

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Novanta Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 13
13 luglio 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1984
n. iscrizione ROC 15242



**Periodico
associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - SCA"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede dello scrivente.

“QUESTO GREENING NON CI PIACE”



Nino Andena
Presidente Aia

*Pensieri sparsi
sul taglio della
spesa agricola
europea*

La Politica agricola comunitaria ci preoccupa. Perché il futuro delle nostre stalle passa anche da Bruxelles e, a leggere bene le proposte del Commissione, non certo in sintonia con gli orientamenti del Parlamento europeo, ci si chiede perché qualcuno abbia deciso di tagliare i fondi per la spesa agricola.

Usiamo il termine “tagliare” perché “congelamento a prezzi costanti” è un’espressione troppo impenetrabile nella sua incomprensibilità e, almeno fra di noi, occorre che ci parliamo chiaro. Anche alla luce di una dicotomia inspiegabile con l’Unione europea che punta sull’agricoltura virtuosa per tutelare consumatori e territorio, ma al tempo stesso riduce le risorse da investire ed è sempre più orientata ad un ambientalismo fine a se stesso.

Ricordate le interminabili discussioni sul primo e il secondo pilastro? I convegni e le migliaia di pagine spese a parlare di ruralità e altre amabili questioni? Bene, oggi dovete imparare una parola nuova, “greening”, che in italiano suona come “verdeggiano” o giù di lì. Altro non è che la versione Ciolos del secondo pilastro, cioè un insieme di provvedimenti destinati a premiare gli sforzi degli agricoltori virtuosi (secondo la Ue, ovviamente). Come? È presto per capirlo, ma a leggere di pascoli permanenti, set aside ecologico e aree Natura 2000 un minimo di preoccupazione per tutti noi che la terra la usiamo per dare da mangiare alle nostre mandrie è legittima.

Allo stesso modo in Italia si fatica a trovare una quadra all’ormai interminabile telenovela dei finanziamenti al sistema allevatori. Anche in questo caso l’unica certezza è che i soldi saranno molti meno, ma sulle modalità di erogazione e sull’ammontare definitivo delle risorse disponibili la situazione è ancora fluida. Altro che “greening”, qui i “verdi” ci faranno vedere solo i sorci.

